

## Economia

### Lezione 1

Economia vuol dire “ si occupa della famiglia”. Scienza che studia lo studio delle relazione tra i bisogni e le risorse scarse. Ogni individuo avverte la necessita di consumare, produrre, risparmiare e investire per soddisfare i propri beni. L'economia prende in considerazione gli individui come membri di una società e quindi si può chiamare politica. La scarsità dei mezzi a disposizione impone agli operatori economici delle scelte precise: soddisfazione bisogni primari e la razionalizzazione dell'uso delle risorse a disposizione.

Comportamento economico= comportamento umano di fronte al problema di soddisfare bisogni illimitati con risorse naturali scarse

Scelta= data scarsità di mezzi, il raggiungimento della massima soddisfazione impone agli operatori delle scelte

Fenomeni economici= complesso degli atti dell'uomo aventi come fine ultimo il soddisfacimento dei proprio bisogni

Microeconomia= analizza il comportamento dei singoli soggetti economici, di consumatori e imprese. I soggetti economici, agendo in maniera razionale, possono realizzare un'allocazione delle risorse a loro disposizione. L'obiettivo del consumatore è quello di ripartire le risorse a sua disposizione nell'acquisto di beni di cui necessita. Cerca quindi trarre massimo beneficio.

L'imprenditore invece organizza i fattori produttivi nel modo più efficiente, cercando di massimizzare il ricasso ottenuto dal processo produttivo. Ciò che permette di equilibrare la domanda dei consumatori e l'offerta dei produttori sarà il prezzo che si stabilisce sul mercato. Nel mercato di concorrenza perfetta ci sarà sempre un sistema di prezzi che permetterà al sistema economico di ottenere un'ottima allocazione delle risorse disponibili.

Ipotesi di razionalità= secondo l'interesse individuale( un agente economico agisce secondo un'analisi dei costi e benefici che direttamente lo toccano), razionalità secondo i fini( agisce in base agli obiettivi che si pone nel momento in cui intraprende un'azione).

Macroeconomia= studia i fenomeni economici come entità globali. Qui si analizza determinate grandezze aggregate a livello di una regione, paese o più paesi. Qui ci rientra anche il complesso di politiche economiche poste in essere dallo stato al fine di incidere sul livello generale dell'attività economica e controllare dunque inflazione, disoccupazione, bilancia dei pagamenti.

10 principi dell'economia=

- 1) gli individui devono scegliere tra alternative, per ottenere qualcosa bisogna poter rinunciare ad altro.
- 2) Il costo di qualcosa è ciò a cui si deve rinunciare per ottenerlo, bisogna confrontare costi e benefici, considerare il costo-opportunità.
- 3) Gli individui razionali pensano al margine, se ragione un individuo si mette nelle migliori condizioni per raggiungere i propri obiettivi. Ci sono lievi variazioni nelle scelte, variazioni marginali.
- 4) Gli individui rispondono agli incentivi.
- 5) Lo scambio può essere vantaggioso per tutti.
- 6) I mercati sono o uno strumento efficace per organizzare l'attività economica, abbiamo quasi tutti un'economia di mercato, le decisioni dei pianificatori sono sostituite dalle decisioni di milioni di individui e imprese e sono fondate su prezzi e interesse personale.
- 7) A volte l'intervento dello stato può migliorare il risultato del mercato, i mercati funzionano solo se garantiscono il diritto di proprietà agli individui.
- 8) Il tenore di vita di un paese dipende dalla capacità di produrre beni e servizi
- 9) I prezzi aumentano quando lo stato stampa troppa moneta
- 10) Nel breve periodo la società si confronta in un trade off tra inflazione e disoccupazione.

### Lezione 2

Bisogni e beni=

Il bisogno è l'esigenza di conseguire un determinato grado di soddisfazione da parte di un individuo che avverte la sensazione di un desiderio.

Primario= soddisfazione indispensabile per la sopravvivenza dell'uomo. Sono anche detti rigidi o anelastici.

Secondario= sono quelli attraverso cui si consegue un miglioramento dello stile di vita.

Individuali= bisogni avvertiti dall'uomo in quanto individuo, sono determinate da caratteristiche personali.

Collettivi= bisogni avvertiti dall'individuo in quanto membro di una collettività.

Indotti= quelli non percepiti ma indotti dall'azione di campagne pubblicitarie intraprese dai produttori di quei beni e servizi destinati a soddisfarli.

Caratteristiche dei bisogni

Illimitatezza= bisogni sono molteplici e tendono ad accrescersi con l'evolversi della vita.

Saziabilità= diminuiscono via via se si arriva alla loro parziale soddisfazione.

Risorgenza= bisogni una volta soddisfatti tendono a ripresentarsi.

Comparabilità= sono comparabili fra di loro

Urgenza= possono avere un grado variabile di urgenza.

Il bene è qualsiasi mezzo, materiale o immateriale avente l'attitudine reale o presunta a soddisfare un bisogno. Se definito economico, significa che deve essere accessibile e disponibile in quantità limitate.

Beni riproducibili= in grado a essere prodotte.

Beni non riproducibili= non possono essere prodotti.

Beni diretti= servono da soli alla soddisfazione dei bisogni umani e non richiedono alcuna trasformazione.

Beni indiretti= si usano solo per procurarsi un altro bene.

Beni materiali= sono quelli che hanno una consistenza fisica,

Beni immateriali= che non hanno consistenza fisica.

Beni complementari= sono quelli che si usano congiuntamente per ottenere un determinato risultato.

Beni succedanei= sono beni che possono essere sostituiti gli uni con gli altri nella soddisfazione del bisogno.

Beni ad offerta congiunta= derivano forzatamente dallo stesso processo produttivo.

Beni concorrenti nell'offerta= sono beni i quali derivando dall'impegno dei medesimi fattori produttivi, disponibili limitata, possono essere prodotti solo alternativamente.

Beni primari= necessari alla vita di ogni individuo.

Beni voluttuari= beni relativi al comfort della vita.

Beni di giffen= beni la cui domanda diminuisce al diminuire del prezzo.

Beni inferiori= beni la cui domanda diminuisce all'aumentare del reddito.

Beni pubblici= beni caratterizzati da 2 qualità, la non rivalità (caratteristica di quei beni il cui consumo da parte di un individuo non limita la possibilità di consumo da parte di altri), e la non escludibilità ( si intende l'impossibilità per il produttore di un bene di escludere altri individui dai benefici di tale produzione e pro avere natura tecnica o economica. Quella tecnica sono trasmissione radiofoniche e quella economica elevati costi che un sistema di sorveglianza comporterebbe).

### Lezione 3

#### Analisi comparata

Bisogna capire in che modo un sistema economico coordina le attività di milioni di attori economici con abilità e preferenze differenti.

Vantaggio assoluto= quando si mette a confronto la produttività di una persona, impresa, o nazione con quella di un'altra. Chi impegna quantità inferiori di fattori nella produzione di un bene ha un vantaggio assoluto nella produzione di quel bene.

Il vantaggio comparato è la relazione tra i costi e opportunità di due produttori. Se non hanno identici costo-opportunità, il primo godrà di un vantaggio comparato nella produzione di un bene, il secondo nella produzione dell'altro. I benefici della specializzazione e dello scambio scaturiscono dal vantaggio comparato e non da quello assoluto.

Il prezzo dello scambio= tutti e due devono trarne beneficio. Il prezzo deve essere tra i due loro costi-opportunità.

### Lezione 4

#### Domanda e offerta

I principali limiti dell'ipotesi di razionalità, sono i limiti sulla conoscenza di tutte le possibili alternative ad una determinata azione e la valutazione delle conseguenze di azioni alternative.

Mercato= insieme dei venditori o compratori di un determinato bene o servizio. I compratori determinano la domanda e i venditori l'offerta. I mercati sono molto concorrenziali, i prezzi sono determinati dall'interazione di compratori e venditori. La concorrenza perfetta necessita prodotti omogenei e compratori e venditori non influenzano singolarmente il prezzo.

Monopolio= mercati privi di concorrenza, dove bene o servizio può essere acquistato da unico fornitore.

La funzione principale è allocazione dei beni e servizi attraverso il meccanismo di formazione del prezzo. Per studiare il mercato si ha curva di domanda e curva di offerta.

La curva di domanda è inclinata negativamente e ci dice quale è la quantità domandata dai consumatori per ogni livello di prezzo (interpretazione orizzontale). Poi ci dice anche a quale prezzo i consumatori sono disposti ad acquistare una determinata quantità (interpretazione verticale). La legge di domanda afferma che la quantità domandata di un bene aumenta se il suo prezzo diminuisce. La pendenza negativa della curva di domanda riflette la legge della domanda. La curva di offerta è inclinata positivamente e ci dice quale è la quantità offerta dai produttori per ogni livello di prezzo (interpretazione orizzontale). Ci può anche dire quale è per i produttori il prezzo minimo al quale sono disposti a offrire il prodotto (interpretazione verticale). Questa afferma che la quantità offerta di un bene aumenta all'aumento di un bene. La pendenza positiva riflette la legge dell'offerta.

Equilibrio di mercato= si realizza nel punto di intersezione tra la curva di domanda e curva di offerta. Se in equilibrio i consumatori e venditori sono soddisfatti, vuol dire che è impossibile migliorare la situazione senza contemporaneamente peggiorare quella di qualcun altro (efficienza paretiana).

Squilibrio di mercato= se prezzo differisce rispetto a quello di equilibrio. Se il prezzo è superiore a quello di equilibrio si crea eccesso di offerta. Se il prezzo è inferiore a quello di equilibrio si crea eccesso di domanda.

Interventi sui mercati= se il mercato raggiunge esito efficiente non implica che questo esito sia desiderabile in termini assoluti. Può succedere che anche se tutti i mercati sono in equilibrio ci sia situazione di disagio. Alcune volte certi interventi che cercano di correggere eventuali danni conducono ad altri problemi.

I prezzi di equilibrio servono a distribuire i beni ai consumatori che attribuiscono loro maggior valore (funzione allocata a dei prezzi rispetto ai beni). Servono anche a segnalare verso quali settori produttivi far affluire risorse produttive (funzione allocata a dei prezzi rispetto alle risorse).

Determinanti della domanda= il reddito e gusti dei consumatori, prezzi dei beni sostitutivi o complementari, le aspettative sull'andamento futuro dei prezzi e reddito, i fattori demografici.

Determinanti dell'offerta= la tecnologia, i prezzi dei fattori produttivi, il numero di produttori, le aspettative sul futuro andamento dei prezzi e condizione meteorologiche.

In generale: 1) un aumento della domanda conduce ad un aumento sia del prezzo che di quantità. 2) una riduzione di domanda conduce a riduzione di prezzo e quantità. 3) aumento dell'offerta conduce a riduzione di prezzo e aumento della quantità. 4) riduzione dell'offerta conduce a aumento del prezzo e riduzione della quantità.

## Lezione 5

Paniere dei beni= insieme di beni, ognuno dei quali è associato a una determinata quantità.

Rappresenta una combinazione di beni o servizi. Il vincolo di bilancio o retta di bilancio definisce l'insieme di panieri che il consumatore può acquistare spendendo completamente il proprio reddito.

## Lezione 9

### Economia del benessere

Dove il sistema economico rispetta determinate regole di comportamento, le attività economiche gestite da operatori privati tendono a realizzare un grado di efficienza economica soddisfacente. Il mercato è il meccanismo che permette a produttori e consumatori di concordare il prezzo e la quantità dei beni e servizi da scambiare. L'equilibrio di mercato invece è quando offerta dei produttori e domanda dei consumatori è uguale.

Visione classica del mercato= il perseguimento dell'interesse personale conduce al massimo benessere sociale. Un principio fondamentale era l'effettiva tendenza alla piena occupazione e la natura volontaria della disoccupazione. Ogni produzione di beni avrebbe generato un potere d'acquisto uguale al valore di quanto prodotto. Legge di Say che afferma che l'offerta crea da se la propria domanda.

Laissez-Faire= in una situazione di libertà. Le forze economiche della domanda e dell'offerta dei mercati sarebbero state in grado di realizzare: piena occupazione del lavoro e del capitale, massima produzione con tecniche migliori al minimo costo, più elevato sviluppo economico. Dunque lo stato si sarebbe dovuto occupare di: difesa dai nemici estranei, ordine pubblico, sicurezza interna, giustizia, fornitura dei servizi di utilità collettiva. Inoltre comporterebbe che le

entrate dello stato devono essere pari alle spese pubbliche necessarie per finanziare i compiti assegnati. Si aggiunge la teoria di Ricardo che dice che il libero scambio di beni tra paesi è vantaggioso per entrambi. La teoria classista si completa dicendo che il meccanismo di mercato si realizza in una situazione di perfetta concorrenza. I mercati sono perfettamente concorrenziali quando: tutti i beni e servizi hanno prezzo determinato dalla domanda e offerta del mercato stesso. Quelli che operano sul mercato non hanno potere di influire sui prezzi e sono senza potere contrattuale (price takers). Con queste condizioni il mercato determina: efficiente allocazione delle risorse sulla base delle tecniche disponibili, massimo output di beni e servizi domandati dai consumatori, pieno impiego dei fattori di produzione disponibili.

Economia del benessere= ha lo scopo di valutare la desiderabilità di alcuni comportamenti economici, individuali o collettivi e delle loro possibili alternative sia teoriche che concrete sulla base di criteri etici. L'analisi economica quindi deve porre in ordine tutti i diversi possibili stati del mondo per poterli valutare e confrontare. Stato del mondo significa insieme di caratteristiche economiche di una possibile situazione del sistema economico.

Principio di Pareto= uno stato del mondo  $X$  è socialmente preferito allo stato del mondo  $Y$  se  $X$  è preferito ad  $Y$  da tutti gli operatori dell'Economia. Fondamento del concetto di ottimalità sennò i seguenti giudizi di valore paretiani, ogni individuo è miglior giudice del proprio benessere, la società è somma degli individui che la compongono, quindi il benessere è somma del benessere degli individui che compongono la società stessa. Il benessere della società aumenta se mediante riallocazione delle risorse aumenta l'utilità di un individuo senza che si riduca l'utilità di un altro.

Ottimo paretiano= è uno stato nel mondo nel quale per aumentare il benessere di un individuo si deve determinare la riduzione del benessere di un altro individuo della collettività. Gli stati del mondo da un punto di vista paretiano hanno una frontiera, al di là ci sono situazioni irraggiungibili per ragioni pratiche e al cui interno ci sono situazioni inefficienti. Ogni stato del mondo sulla frontiera è efficiente, preferibile ad ogni altra situazione inefficiente all'interno della frontiera. Non può essere confrontato con altri ottimi paretiani perché da una situazione di ottimi non ci si può spostare con l'accordo di tutti e quindi si ridurrebbe l'utilità di almeno un individuo. Il livello massimo di efficienza si realizza in una situazione di concorrenza perfetta, valida per tutti i settori di mercato.

1 teorema dell'economia del benessere= ogni equilibrio di concorrenza perfetta è un ottimo paretiano. Ciò può essere dimostrato con un modello di equilibrio generale semplificato, un sistema economico completo con due beni prodotti  $X$  e  $Y$ , due fattori di produzione  $L$  e  $K$ , due consumatori  $A$  e  $B$  che domandano i 2 beni e devono ai prezzi di mercato ripartirsi massimizzando la propria utilità. I 2 produttori adottano stesso criterio economico per utilizzare i fattori di produzione in equilibrio.

La scatola di Edgeworth= supponiamo che il complessivo di capitale e lavoro disponibili e pensiamo che siano tutti utilizzati nella produzione e che siano ripartiti tra 2 produttori in base alla distribuzione esistente della ricchezza tra di essi. Ogni isoquanto del bene  $X$  è tangente a un solo isoquanto del bene  $Y$ , per ogni coppia di isoquanti c'è un punto di tangenza, i punti di tangenza tra gli isoquanti individuano la curva di trasformazione. Se ci spostiamo lungo la curva aumenta la produzione di un bene e si riduce quella dell'altro. Ogni punto di tangenza rappresenta una situazione di efficienza paretiana perché la produzione di ogni bene utilizza al meglio i fattori di produzione ed è la massima possibile data la produzione dell'altro bene.

Frontiera di produzione= se si proiettano i punti della curva di trasformazione in un piano i cui assi misurano le quantità di  $X$  e  $Y$  prodotte si ottiene la frontiera che ci dà tutte le situazioni della curva. I punti al di là della frontiera sono irraggiungibili quelli interni indicano stati del mondo inefficienti. Quelli sulla frontiera indicano stati del mondo efficienti. La pendenza della frontiera di produzione indica la quantità del bene  $Y$  cui occorre rinunciare per poter produrre un'unità in più del bene  $X$ . Pendenza che è rappresentata dalla tangente alla frontiera e l'angolo della tangente è il tasso marginale di trasformazione di  $Y$  e  $X$ .

Efficienza nello scambio= sistema produttivo, in concorrenza perfetta è sulla frontiera e le quantità complessive di beni prodotti vanno ripartite tra 2 consumatori in base al reddito, ai prezzi di mercato dei 2 beni, alle preferenze dei 2 consumatori. Il consumatore, razionale e sotto condizioni di regolarità, massimizza la sua utilità quando utilizza tutto il reddito per acquistare quella combinazione dei beni le cui utilità marginali sono in rapporto pari al rapporto tra i prezzi.

Frontiera delle utilità= riporta tutte le possibili combinazioni di utilità per  $A$  e  $B$ , raggiungibili in concorrenza perfetta con un dato ammontare di risorse complessive.

Equilibrio generale= si ha usando si ha l'equilibrio simultaneo nella produzione e nello scambio, quando tasso marginale di trasformazione tra i beni è uguale al tasso marginale di sostituzione tra i beni stessi e entrambi sono pari al rapporto tra i prezzi dei beni. Vuol dire che le imprese

massimizzano la produzione al minimo costo e quindi massimizzano il profitto date risorse disponibili e prezzi dei fattori di produzione. I consumatori massimizzano la loro utilità dato il reddito di ciascuno e dati i prezzi dei beni.

2 teorema dell'economia del benessere= il sistema di mercato perfetto non realizza per forza una distribuzione finale dei redditi e delle utilità individuali che sia considerata socialmente equa. L'efficienza di un sistema produttivo dipende dal meccanismo dei prezzi e dal suo esplicarsi grazie al funzionamento del libero mercato e concorrenza, ma l'equivalente di un sistema economico dipende dalla distribuzione della ricchezza e dei redditi tra i paesi e individui. Ci chiediamo il governo deve intervenire sul meccanismo di mercato? Deve operare una redistribuzione dei redditi? Sulla base di una giusta redistribuzione delle risorse e redditi il funzionamento della concorrenza è sempre in grado di realizzare qualsiasi allocazione efficiente desiderata dalla collettività. Esiste una redistribuzione iniziale dei redditi tale da permettere al sistema economico di raggiungere una situazione ottimo-paretiana desiderata dalla collettività. Lo stato dunque deve perseguire una distribuzione adeguata dei redditi tra individui e di risorse tra le attività produttive e deve far funzionare meglio possibile la concorrenza.

Interpretazione del STEB= con il 2 teorema si cerca di dare una risposta al problema dell'equità. È equo tutto ciò sul quale gli interessati concordano senza alcuna coercizione. Si può interpretare che ogni situazione ottimo-paretiana considerata equa dalla collettività è sempre raggiungibile purché: sia realizzata una giusta redistribuzione delle risorse e redditi che porti l'economia nel punto di ottimo desiderato e che si faccia funzionare il mercato e concorrenza che farà sì che l'economia raggiunga una situazione ottimo-paretiana sulla frontiera. L'intervento dello stato per modificare la distribuzione di ricchezza esistente a favore delle classi più povere è razionale se però viene fatta anche funzionare al meglio la concorrenza del mercato.

Benessere sociale e valutazioni economiche= ogni azione di politica economica favorisce alcuni cittadini a sfavore di altri. Il problema vero è quello di poter valutare gli effetti sul benessere sociale dei mutamenti delle utilità individuali prodotti dall'intervento pubblico. I limiti del principio di Pareto e ottimo-paretiana sono l'impossibilità di esprimere giudizi sul benessere sociale della collettività e confrontare gli effetti su tale benessere delle diverse politiche economiche.

Nuova economia del benessere= 1) con il concetto di compensazione potenziale, possibilità potenziale dell'individuo che si avvantaggia di compensare la perdita dell'altro individuo, ciò afferma che l'intera collettività sta meglio e amplia l'applicazione del criterio paretiano. 2) introduzione della funzione di benessere sociale. Il criterio di Pareto è molto limitativo per confrontarlo perché è un criterio di analisi statico, cioè dopo una redistribuzione delle risorse dell'economia può aversi una nuova frontiera delle utilità diversa da quella implicita nella situazione originaria. E per il confronto tra diversi stati del mondo? Non confrontabile a causa della limitatezza del criterio paretiano.

## Lezione 10

### Economia dell'ambiente

Si occupa dell'impatto che le attività economiche producono sull'ambiente, del ruolo che riveste l'ambiente nel sistema economico e di come regolamentare le attività economiche per ottenere un giusto equilibrio tra obiettivi ambientali sociali ed economici. C'è però un punto di vista generale per valutare le allocazioni? Un problema che si ha di economia ambientale quando le imprese determinano un danno ambientale, da un lato si ha l'utilità generata dai beni di consumo e profitti e dall'altro la disutilità creata dall'inquinamento, sfruttamento. Come si calcolano i livelli socialmente ottimali del danno ambientale? Quali sono i corretti incentivi per ridurre effetti dannosi sull'ambiente? Quale livello di controllo deve esercitare lo stato?

Rapporto Stern sul cambiamento climatico= è il maggiore fallimento di mercato mai esistito e rappresenta una sfida per l'economia. I costi stimati dal cambiamento climatico è uguale alla perdita del 5% di più ogni anno. Il rapporto Stern da suggerimenti come tasse ambientali e i permessi di emissione per ridurre l'emissione di CO<sub>2</sub> di ben 3/4 rispetto ai ritmi di crescita di ora, pone un freno alla deforestazione.

Economie contigue= 1) economia ecologica, viene dato importanza al valore bio-fisico dell'ambiente e alla sostenibilità di lungo periodo delle risorse naturali. 2) economia delle risorse che spiega come utilizzare in modo appropriato risorse e la loro valutazione economica.

Ottimalità= significa efficienza produttiva( quando non è possibile aumentare la quantità prodotta se non accrescendo l'impiego di un input, assenza di spreco di input), efficienza tecnica( quando non è possibile aumentare la quantità prodotta se non accrescendo il costo di produzione), efficienza allocativa( quando non è possibile aumentare il benessere di qualcuno senza ridurre quello di qualcun altro).

Ottimo paretiano= significa che un'allocazione A è pareto superiore a un'altra allocazione B se almeno un soggetto preferisce A a B e nessuno preferisce B a A. Un'allocazione è ottima quando non ci sono allocazioni migliori.

Concorrenza perfetta e ottimalità= in regime di concorrenza perfetta un equilibrio di mercato è pareto-ottimale. Questo teorema non è più valido in presenza di esternalità, esistenza di beni pubblici, imperfezioni, l'assenza di mercati, incompletezza informativa, incompletezza dei contratti, incerta allocazione dei diritti di proprietà e interdipendenza strategica.

### Politica agraria

Settore che si occupa della politica economica dell'agricoltura e del mondo rurale. L'economia agraria è finalizzata alla conoscenza dei fatti e alla loro spiegazione, la politica agraria è finalizzata allo studio delle azioni necessarie per raggiungere determinati obiettivi. Le politiche agricole hanno come obiettivi: aumento di produzione, aumento produttività, equità sociale, tutela ambientale, qualità, sviluppo rurale, sicurezza alimentare, sostenibilità, economia circolare. Gli strumenti possono essere le strategie di tipo indiretto volte a favorire e incentivare lo sviluppo e modernizzazione del settore primario, che sono influenzate direttamente sulle entrate dei produttori e poi strategie di tipo diretto per regolare la produzione intervenendo sui prezzi e sul funzionamento dei mercati agricoli, sono delle strategie distorsive perché influenzano direttamente sulle entrate dei produttori. Il sistema agroalimentare= comprende tutti gli aspetti della produzione, dell'alimentazione e del nutrimento delle persone. Comprende le interazioni tra persone e mondo naturale e effetti del mondo naturale sulla salute umana e nutrizione. Comprende input, istituzioni, infrastrutture e i servizi che supportano il funzionamento di questi aspetti. Sistema costituito dall'intera gamma di attori e le loro attività interconnesse a valore aggiunto coinvolti nella produzione, aggregazione, lavorazione, distribuzione, consumo e smaltimento, di prodotti che vengono dall'agricoltura, dalla silvicoltura e pesca. Ciò comprende le comunità rurali ma anche attori della pre produzione, quindi industrie che producono fertilizzanti o sementi. Comprende attori della scienza, tecnologia, dei dati, dell'innovazione. Questi prodotti agricoli diventano prodotti alimentari, ciò avviene grazie ai trasformatori, intermediari commerciali, distributori e ristoratori. Altri attori rilevanti sono organizzazioni pubbliche e private di controllo della qualità e della sicurezza ma anche la pubblica amministrazione e sistema bancario. Il sistema agroalimentare globale oggi deve affrontare varie sfide come cambiamenti climatici, perdita della biodiversità, incertezza geopolitiche, pressione demografica, rapida urbanizzazione, sprechi alimentari, proprietà intellettuale, food safety, disuguaglianza. Per far sì che sia sostenibile ciò richiede una riduzione dei costi ambientali e sanitari, rendendo però il cibo sano e sostenibile alla portata di tutti. Il problema molto frequente e attuale è che i costi degli alimenti nocivi sono esternalizzati, cioè non si riflettono nei prezzi di mercato. I benefici invece dei cibi salutari non sono apprezzati e i loro maggiori costi sono internalizzati nei prezzi di mercato. A causa dell'esternalità il cibo sostenibile è meno conveniente per i consumatori e redditizio per le imprese rispetto al cibo poco sostenibile e malsano.

Esternalità e fallimenti del mercato portano a conseguenze indesiderate per le generazioni presenti e future. Gli attuali sistemi alimentari non sono sostenibili, generano costi ambientali, sociali e sanitari pur fornendo cibo sano a prezzi accessibili per tutti.

Dieta= il rapporto EAT-Lancet ha stimato che una trasformazione in diete sane entro il 2050 richiederebbe cambiamenti importanti nella dieta. Riduzione del consumo di alimenti con zuccheri aggiunti, cereali raffinati, aggiunta di sodio, grassi nocivi, carni lavorate e aumentare consumo di frutta, verdura, legumi...

Spreco= la stima dello spreco alimentare globale è molto influenzata dalla disponibilità limitata e dall'elevata eterogeneità dei dati a livello nazionale e regionale. Circa 1/3 del cibo prodotto per il consumo umano viene perso o sprecato a livello globale.

Emissione= la produzione agro-alimentare è responsabile del 26% delle emissioni di gas climalteranti sul totale, gli allevamenti e l'acquacoltura sono responsabili del 31% delle emissioni dovute alla produzione agro-alimentare, la produzione agricola destinata al consumo umano è responsabile del 27% delle emissioni dovute alla produzione agro-alimentare, la supply chain che include reali, trasporto...è responsabile del 18% delle emissioni.

Sicurezza= i conflitti sono ancora la causa principale della fame, il 60% delle persone che soffrono la fame vivono in aree afflitte da guerra e violenza, la crisi climatica è una causa del forte aumento della fame nel mondo, i prezzi globali dei fertilizzanti sono aumentati ancora più rapidamente dei generi alimentari.

Protezionismo= i principali strumenti: le ragioni del protezionismo: la sicurezza alimentare. Nella protezione dei mercati interni rispetto a quelli mondiali: politiche di prezzi alti e garantiti, sistema

di prelievi variabili e tariffe all'importazione- restituzioni all'esportazione. Tutti i paesi sviluppati hanno agricolture più o meno protette, tranne Canada, Australia e Nuova Zelanda.

Le conseguenze con le politiche protezionistiche i paesi del nord del mondo: indirizzano la propria domanda al proprio interno, diventano eccedentari e competono sui mercati internazionali.

Cambiamento dei pattern di consumo: i paesi in via di sviluppo sempre più dipendenti dalle importazioni dei paesi sviluppati. Abbiamo cibi comodi, disponibili in grandi quantità. Cibi status symbol, grazie alle campagne pubblicitarie delle multinazionali. Induzione di cambiamenti di comportamento da una generazione all'altra. E anche se il protezionismo del nord fosse abbandonato, i paesi in via di sviluppo sarebbero comunque dipendenti, le città non sono più in grado di nutrirsi dei cibi delle campagne.

Cambiamento dei pattern produttivi: nei paesi in sviluppo c'è maggior produzione di prodotti coloniali e alimenti foraggieri. Si ha la mancanza di diversificazione nelle esportazioni, oltre 50 pvs derivano tra il 20% e il 50% del valore delle proprie esportazioni da 3 o meno prodotti agricoli, c'è grande dipendenza dalla volatilità dei prezzi sui mercati internazionali e ingresso delle multinazionali.

Sviluppi sui mercati internazionali: si ha aumento delle commodities agricole. Fattori di lungo periodo (dal lato dell'offerta si ha costi di produzione più altri perché si ha aumento dei prezzi dell'energia, dal lato della domanda, si ha crescita economica in molti pvs in Asia e America Latina). Fattori di breve periodo (riduzione degli stocks dei cereali a livelli record, pressione della domanda per la produzione di biocarburanti, avverse condizioni meteorologiche in alcuni grandi paesi esportatori).

Implicazioni per i PVS: prezzi mondiali più alti e più volatili che fanno aumentare il rischio connesso alla dipendenza dalle importazioni alimentari. Si ha alti costi di energia, e in più si ostacolano anche gli investimenti di lungo periodo. Tutto ciò si aggrava se si verifica in concomitanza con la diminuzione dei prezzi all'esportazione dei prodotti dei paesi poveri. Negli ultimi 40 anni, i prezzi reali delle commodities agricole sono diminuiti, perché si ha progresso tecnico, e il potere d'acquisto delle esportazioni agricole dei paesi più poveri è rimasto molto basso, e quindi minore produttività.

Quali sono le soluzioni? Ridurre il protezionismo. La liberalizzazione non può ignorare le necessità connesse allo sviluppo e ai bisogni dei paesi più poveri. Lo status quo, è risultato di anni e anni di politiche protezionistiche. Gli alti prezzi sui mercati internazionali, danneggerebbero immediatamente i paesi più poveri importatori netti di alimenti. Le preferenze commerciali di cui alcuni pvs godono hanno ruolo cruciale.

EPA= economic partnership agreements, sono accordi di libero scambio che l'ue deve negoziare con i 77 paesi di Africa, Caraibi, Pacifico per sostituire il vecchio regime delle preferenze. In questi paesi lo sfruttamento coloniale ha provocato molte ripercussioni politiche e economiche. Questi paesi sono importatori netti di alimenti, con economie poco differenziate, basate sulla produzione e esportazione di un ristretto numero di commodities e quindi vulnerabili alla volatilità dei prezzi sui mercati internazionali. Nel settore agricolo sono molti dipendenti dall'attuale regime delle preferenze.

Effetti della liberalizzazione indiscriminata= i paesi ACP sono caratterizzati da: disoccupazione, mancanza di infrastrutture, scarso gettito fiscale, esportazioni poco differenziate e limitato accesso al credito. La liberalizzazione può contribuire a innescare il processo di sviluppo solo se perseguita con giusto ritmo e supportata da strumenti adeguati. Questo implica la rimozione della protezione garantita agli ACP dagli schemi preferenziali, avendo il rischio di eliminare importanti sbocchi per le loro esportazioni e soccombere alla concorrenza dei paesi più ricchi.